



SEGRETERIA NAZIONALE



Qualche giorno fa la notizia che riportiamo di seguito è rimbalzata su agenzia di stampa e siti istituzionali, ampiamente ripresa da vari gruppi WhatsApp e da diverse organizzazioni sindacali compiaciute:

“Rapporto Eurispes 2022: la Polizia prima nel gradimento dei cittadini tra le Forze di polizia

Dopo due anni, segnati dalla pandemia da coronavirus, torna ad essere illustrato in presenza il Rapporto Italia curato da Eurispes e giunto alla 34^a edizione. Il punto di vista è ancora una volta quello dei cittadini italiani, chiamati ad esprimere il loro gradimento sulle Istituzioni. In un complessivo quadro, che vede in leggero calo la fiducia espressa dagli intervistati nei confronti dello scenario istituzionale italiano, la Polizia di Stato si conferma, ancora una volta, prima per apprezzamento tra le Forze di polizia con il 60,3% di preferenze. Un attestato di stima da parte dei cittadini, frutto del quotidiano lavoro svolto dalle donne e dagli uomini della Polizia di Stato a sostegno del cittadino, in un delicato momento storico segnato da una forte crisi economica”.

Non che a noi de “Lo Scudo” dispiaccia che i cittadini abbiano espresso un così elevato apprezzamento nei confronti della Polizia di Stato, anzi. Certo, ci piacerebbe conoscere quale sia la formula adottata per raccogliere questo sentimento ma non intendiamo focalizzarci su questo aspetto. Ciò che desta in noi più di qualche perplessità sta nel meccanismo attraverso il quale gli uffici del dipartimento della P.S. a ciò preposti si impegnano affinché i cittadini italiani si esprimano in tal senso e, ancor più, quale ne sia lo scopo.

Perché se fossimo certi che questo giudizio si riferisce al complesso delle molteplici attività nelle donne e degli uomini della Polizia di Stato ogni giorno si impegnano, spesso superando notevoli difficoltà e ostacoli – rappresentati da alcune norme contraddittorie, carenza cronica di personale e mezzi, oltre a una gestione interna spesso fonte di forte demotivazione – allora potremmo dire che, sì, è vero, nessuno come i poliziotti italiani merita questo apprezzamento. Lo meritano per un impegno spesso poco pubblicizzato e non perché da anni i social sono invasi da immagini, anche stucchevoli, di poliziotti che fanno la spesa e cucinano per i vecchietti, perché comprano la bici al bimbo al quale dei ladri l’hanno rubata, perché salvano cagnetti abbandonati lungo le autostrade ecc.. Belle immagini, certo, ma la Polizia è ben altro di meglio che immagini da libro “Cuore”.

Non possiamo, però, accettare che il risultato di questo sondaggio sia la classica “foglia di fico” dietro la quale celare e negare il profondo malessere interno a fasce ampie e crescenti del personale, quello che abbiamo invitato il dipartimento a raccogliere attraverso un vero sondaggio interno, senza timore di ciò che potrebbe emergere, senza riguardi per chi potrebbe additato esserne la causa. Questo se si vuole fare “una cosa seria” ... Lo abbiamo sempre detto e per questo – lo sappiamo bene – veniamo considerati dei “rompiscatole”: va bene mostrare in una vetrina scintillante quanto siamo belli e buoni ma solo se, nel retrobottega, risolviamo i mille problemi che amareggiano chi vi lavora. Altrimenti è una farsa ...